



## IL CONCERTO

# Una vita al servizio del territorio Treviglio ricorda Ferri

**Domani un concerto in occasione dei 100 anni della nascita. Guidò la Cassa Rurale e Feder Casse**

**C**adono cento anni dalla nascita di un trevigliese fra i più illustri e la città - promotrice la Cassa Rurale-Beccon un concerto la sera di sabato alle 20,30 in piazza Santuario - ricorda Alfredo Ferri, nato nel 1921 e mancato nel luglio 2014, a 93 anni. La sua memoria è radicata fra i concittadini e fuori Treviglio, poiché fu protagonista nella vita della cooperazione mutualistico-bancaria - Cassa Rurale in primis - ma anche un



Alfredo Ferri

trevigliese innamorato del luogo nativo e sensibile verso i più deboli. La sua vita fu un servizio a Treviglio reso con amore, stile ed esemplarità. Fu chiamato alle armi e ha lasciato lettere di quei giorni ricche di ironia e annotazioni di affetto alla città. Sposatosi con Margherita, padre di due figli, la Cassa Rurale è diventata l'ambito di vita e di lavoro. Dimostratosi capace e di acuta sensibilità, ha percorso la carriera interna da impiegato a funzionario a direttore, infine a presidente, portando la Rurale di Treviglio a ruoli di valore nazionale. Così la Cassa Rurale di Treviglio ha iniziato un nuovo percorso, ispirato dal coraggioso impegno del fondatore monsignor Ambrogio Portaluppi, con lo sguardo rivolto al domani e a essere banca di servizio alla città e al territorio. Gli anni della sua presidenza sono stati in trisi della attenzione a fare della Cassa una promotrice di mutualità e insieme a favorire la progettualità operativa della Treviglio bisognosa di tutto. Da ricordare i quattro anni di presidenza nazionale di FederCas-

se, vissuta a Roma con lo spirito del «pioniere» proponendosi di valorizzare la cooperazione e la mutualità attraverso una chiara adesione alla dottrina cristiano-sociale, frutto di una fede convinta. Poiché laureato honoris causa ad Urbino. Infine la gioia manifestata per aver conosciuto da vicino i Papi della sua vicenda personale, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI. Infine gli incontri numerosi con alte personalità pubbliche.

La sua sensibilità lo ha reso protagonista in molti settori: a favore della parrocchia di San Martino e alle necessità comunali, a sostegno dell'ospedale e della Casa albergo, di stimolo alle iniziative del comitato Dante Alighieri, rinnovatore del Teatro Filodrammatici, amico del settimanale «Il Popolo Cattolico» come agile penna autrice di arricchenti servizi informativi sulla storia locale.

**Amanzio Possenti**